



ISSN 2240-7596

**a** **aipsa** **edizioni** **srl**

# AMMENTU

---

**Bollettino Storico e Archivistico del  
Mediterraneo e delle Americhe**

**N. 26**

luglio - dicembre 2024

<http://www.centrostudisea.it/ammentu>  
[www.aipsa.com](http://www.aipsa.com)

### **Direzione**

Martino CONTU (direttore), Annamaria BALDUSSI, Patrizia MANDUCHI

### **Comitato di redazione**

Giampaolo ATZEI (capo redattore), Lucia CAPUZZI, Raúl CHEDA, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Mariana FERNÁNDEZ CAMPO, Manuela GARAU, Camilo HERRERO GARCÍA, Francesca MAZZUZI, Nicola MELIS (capo redattore), Giuseppe MOCCI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Elisabeth RIPOLL GIL, Maria Cristina SECCI (coordinatrice), Maria Angel SEGOVIA MARTÍ, Fabio Manuel SERRA (coordinatore), Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS.

### **Comitato scientifico**

Nunziatella ALESSANDRINI, Universidade Nova de Lisboa/Universidade dos Açores (Portugal); Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Carolina CABEZAS CÁCERES, Museo Virtual de la Mujer (Chile); Zaide CAPOTE CRUZ, Instituto de Literatura y Lingüística "José Antonio Portuondo Valdor" (Cuba); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Josep María FIGUERES ARTIGUES (Universitat Autònoma de Barcelona); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Maria Luisa GENTILESCHI, Università di Cagliari (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (España); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (France); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Roberto IBBA, Università di Cagliari (Italia); Souadi LAGDAF, Struttura Didattica Speciale di Lingue e Letterature Straniere, Ragusa, Università di Catania (Italia); Emanuela LOCCI, Università di Torino (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Antoni MARIMÓN RIUTORT, Universidad de las Islas Baleares (España); Lená MEDEIROS DE MENEZES, Universidade do Estado do Rio de Janeiro (Brasil); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Carolina MUÑOZ-GUZMÁN, Universidad Católica de Chile (Chile); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Sebastia SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (España); Dante TURCATTI, Universidad de la República (Uruguay).

### **Comitato di lettura**

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

### **Responsabile del sito**

Stefano ORRÙ

### **AMMENTU - Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe**

Periodico semestrale pubblicato dal Centro Studi SEA di Villacidro e dalla Casa Editrice Aipsa di Cagliari. Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.

ISSN 2240-7596 [online]

c/o Fondazione "Mons.

GiovanninoPinna" onlus

Via Roma 4

09039 Villacidro (SU) [ITALY]

SITO WEB: [www.centrostudisea.it](http://www.centrostudisea.it)

E-MAIL DELLA RIVISTA: [ammentu@centrostudisea.it](mailto:ammentu@centrostudisea.it)

c/o Aipsa edizioni s.r.l.

Via Bolzano 12

09126 Cagliari [ITALY]

E-MAIL: [aipsaedizioni@gmail.com](mailto:aipsaedizioni@gmail.com)

SITO WEB: [www.aipsa.com](http://www.aipsa.com)

## Sommario

Presentazione / Presentation	5
<b>FOCUS</b>	7
<i>Banche e imprese produttive, questioni ambientali tra conservazione e sviluppo e la vita leggendaria di Santa Barbara Cagliariitana attraverso una fonte d'archivio</i>	
A cura di Martino Contu	
– MARTINO CONTU Introduzione	9
– FRANCESCO ORTU MARCO ZURRU Banche e imprese produttive: una relazione di reciprocità asimmetrica. Uno sguardo sociologico	11
– EMILIO PAOLO DELOGU Schemi operativi per un'analisi della questione ambientale	31
– MANUELA GARAU <i>Is Goccius de Santa Barbara Virgini e Martiri Calaritana</i> : trascrizione di un manoscritto in sardo campidanese della seconda metà del Settecento	40
<b>RINGRAZIAMENTI</b>	52



## Introduzione

Martino CONTU

Fondazione “Mons. Giovannino Pinna”

Il Focus proposto in questo ventiseiesimo numero della rivista, *Banche e imprese produttive, questioni ambientali tra conservazione e sviluppo e la vita leggendaria di Santa Barbara Cagliariitana attraverso una fonte d'archivio*, raccoglie tre saggi su temi distinti. Il Focus si apre con un contributo di Francesco Ortu e Marco Zurru, *Banche e imprese produttive: una relazione di reciprocità asimmetrica. Uno sguardo sociologico*. Si tratta di un tema divenuto, in questi ultimi anni, di grande attualità. «Il processo di “razionalizzazione” del sistema del credito italiano, voluto, perseguito e diretto dalla Banca d'Italia per 3 lustri, ha determinato una incredibile situazione di concentrazione bancaria, la costruzione di istituti capaci - per grandezza e risorse - di competere a livello internazionale, ma ha anche determinato la dissoluzione di quel tessuto di piccole banche capaci, con il meccanismo di *relationship lending*, di dialogare con un tessuto imprenditoriale assai eterogeneo, composto per lo più di piccole e piccolissime imprese». Questo processo di “razionalizzazione”, *zuppo* di opacità informativa» si è dimostrato «inadeguato a rispondere ai criteri del sistema di valutazione di merito dei rating costruiti dalle grandi banche Spa con sede legale al Centro-Nord». L'articolo, attraverso una breve rassegna di letteratura socio-economica, pone invece l'accento sulla «necessità di riconsiderare l'importanza e il valore della banca locale per un Paese assai diversificato» come l'Italia, ovvero di continuare a favorire quel meccanismo di radicamento sociale dal quale possono trarre vantaggi tanto le piccole banche quanto le piccole e le piccolissime imprese che operano spesso in territori periferici. (Francesco Ortu, Marco Zurru).

Segue il lavoro di Emilio Paolo Delogu, *Schemi operativi per un'analisi della questione ambientale*. Gli schemi ai quali si riferisce l'autore sono quelli semiotici di autori come Algirdas Julien Greimas, Jacques Fontanille ed Eric Landowski, che si interrogano «sulla direzione dello sviluppo umano e sulla costruzione di simboli e miti». Attraverso le interpretazioni dei ragionamenti e dei modelli di questi autori, comprese le considerazioni di Stefano Petrucciani e di Franciscu Sedda, Delogu propone un'analisi della questione ambientale, alla «ricerca di un modello di sviluppo che integri le esigenze di progresso umano con la conservazione e lo sviluppo dell'ambiente». In altri termini, questo studio «pone le basi per un approfondimento ulteriore, volto a esplorare la complessità [dei sistemi socio semiotici] e verificare se essi possano essere utilizzati per promuovere uno sviluppo umano sostenibile e integrato con la conservazione dell'ambiente. Il divenire della ricerca si concentrerà su come questi sistemi possano essere attivati (o auto-attivati) e mantenuti nel tempo, garantendo un equilibrio tra progresso umano e rispetto per l'ecosistema naturale». (Emilio Paolo Delogu).

Il Focus si chiude con l'ultimo saggio, di carattere storico-archivistico, proposto da Manuela Garau *“Is Goccius de Santa Barbara Virgini e Martiri Calaritana”*: trascrizione di un manoscritto in sardo campidanese della seconda metà del Settecento. L'autrice trascrive un documento manoscritto in sardo, nella sua variante campidanese, sulla vita di Santa Barbara Vergine e Martire Cagliariitana. Sono i versi dei *Goccius*, ovvero dei Canti religiosi che raccontano la vita di una santa isolana, raccolti in 14 strofe,

custoditi presso la Biblioteca Universitaria di Cagliari, all'interno di un fondo appartenuto sino al 1941 alla nobile famiglia degli Aymerich. «I *Goccius* raccontano la vita leggendaria di una santa Barbara locale, nata a Cagliari, distinta dalla santa Barbara orientale, originaria di Nicomedia». Il culto di Santa Barbara Vergine e Martire Cagliariitana, «conosciuta anche come santa Barbara *scabizzada* (decapitata), viene festeggiata a [...] Capoterra, unico centro della Sardegna dove è rimasto vivo il culto e dove persiste ancora la tradizione e la devozione per questa santa occidentale, isolana e *casteddaia* (cagliariitana)». Il manoscritto proposto, «ci permette di conoscere un frammento di storia bisognoso di ulteriori approfondimenti da parte della ricerca storica, non tanto nel senso di un approfondimento della vita di una Barbara convertita al cristianesimo quando verso una conoscenza dei motivi che hanno portato la comunità di Capoterra, unico centro dove è rimasto vivo il culto e la tradizione della Santa Barbara *scabizzada*, a creare una storia diversa e distinta, da quella più tradizionale raccontata nel resto dell'Isola». (Manuela Garau).